



**MURANO, COMPAGNIA VENEZIA MURANO (?)**  
Ultimi due decenni del XIX secolo  
*Calice con coperchio e dragoni*  
Vetro opalescente giallo, rosso e viola  
(inv. 1906, XX, 70)



**MURANO, DOTT. ANTONIO SALVIATI**  
**esecuzione Vincenzo Moretti**  
1878-1900  
*Tazzina ad ansa sopraelevata*  
Vetro viola con ibridazione  
(inv. 1906, XX, 108)



**MANIFATTURA MURANESE**  
*Piatto con putto che regge corno del Doge e nastro con l'iscrizione "Venezia"*  
Vetro, smalti colorati e sostegno in metallo e velluto  
(inv. 1906, XVI, 7)  
Acquistato da Antonio Borgogna all'asta del Marchese della Gandara, Napoli 1901



**MURANO, COMPAGNIA DI VENEZIA MURANO O DOTT. SALVIATI**  
*Lampada da moschea*  
Ultimo quarto del XIX secolo  
Vetro blu, smalti e oro  
(inv. 1906, V, 125)



**MURANO, DOTT. SALVIATI**  
1878-1890  
*Calici a coppa polilobata*  
Vetro rubino e trasparente, lattimo, smalti e oro; vetro verde, smalti e oro  
(inv. 1906, XX, 96-97)



**MURANO**  
ultimo quarto del XIX secolo  
*Bicchiere soffiato nel metallo*  
Vetro blu e argento  
(inv. 1906, XX, 86)



**MURANO, DOTT. SALVIATI, 1878-1890**  
*Vaso in avventurina e granzioli color acquamarina*  
*Vaso in avventurina*  
Vetro avventurina e turchese; vaso in avventurina  
(inv. 1906, XX, 74, 84)



**MANIFATTURA LOMBARDO-VENETA**  
*Alzata a forma di cornucopia e coppa a forma di conchiglia, 1859*  
Vetro lattimo molato, argento sbalzato  
(inv. 1906, XX, 103)



1 2 3

**MURANO, COMPAGNIA DI VENEZIA MURANO**  
**esecuzione Vincenzo Moretti, 1880-1881**  
*Ciotole murrine*  
1- Vetro giallo, rosso, verde, bianco, nero, trasparente  
2- Vetro verde, giallo, rosso, trasparente  
3- Vetro turchese, verde, rosso-arancio, vetro trasparente e lattimo  
(inv. 1906, XX, 117, 118, 120)



**MURANO, COMPAGNIA DI VENEZIA MURANO**  
*Bottiglia di tipo islamico*  
Ultimo quarto del XIX secolo  
Vetro blu, smalti e oro  
(inv. 1906, XX, 65)

### Vaso in avventurina



L'avventurina, inventata nella prima metà del XVII secolo, riscosse molto successo nella produzione ottocentesca, dopo che Pietro Rigaglia e la Salmistro, Barbaria, Moravia & C. ne riscoprirono la ricetta di fabbricazione, nella prima metà del XIX secolo. Fu così chiamata perché la sua preparazione era molto complessa e avveniva "per ventura". Il pezzo del Borgogna si ispira nella forma alla "fiasca del pellegrino" prodotta a Murano nel Cinquecento.

### Vaso in avventurina e granzioli color acquamarina



Vaso a forma di bottiglia in avventurina decorato con "granzioli", schegge di vetro applicate a caldo, color acquamarina. Il corpo globulare con collo cilindrico con imboccatura svasata è arricchito da un cordoncino pinzato in vetro trasparente. Piede a disco raccordato con un rocchetto in vetro trasparente.

### Calici a coppa polilobata



Calice con coppa polilobata (otto lobi), costolata, in lattimo incamiciato di vetro rubino, decorata con motivi ornamentali in oro, contornati da una fila di puntini in smalto bianco. Stelo a balaustro in vetro trasparente sormontato da un nodo incolore. Piede a disco a doppio orlo. Un calice di forma simile fu esposto nel 1878 all'Esposizione Universale di Parigi dalla Compagnia Venezia Murano. Diversi esempi simili sono conservati alla Galleria Nazionale d'Arte Antica di Roma e al Museo Stibbert di Firenze.

### Calice con coperchio e dragoni



Lo stelo è formato da un drago dalla bocca aperta, con lingua in vetro rosso e occhio in vetro giallo, coda che termina sul piede a disco, e raccordato alla base della coppa con un rocchetto incolore e con tre rigonfiamenti schiacciati. La coppa svasata presenta un'imboccatura ondulata. Il coperchio termina con un drago simile a quello dello stelo, con le fauci spalancate. Nella produzione muranese degli anni Ottanta e Novanta si assiste a un successo notevole di soffiati con figure di draghi mostruosi e di serpenti attorcigliati a steli. I modelli per questi animali mostruosi potevano provenire sia dal japonisme che dalla cultura figurativa manierista.

### Bicchiere soffiato nel metallo



Bicchiere in vetro blu soffiato in una forma di metallo che presenta delle aperture ovali. Imita un originale romano della prima età imperiale, datato tra il 50 e il 100 d.c., e conservato al British Museum di Londra. Questo esemplare rientra in quel filone della produzione vetraria muranese che, a partire dagli anni Settanta del XIX secolo, imita con scrupolosità filologica gli originali antichi del periodo romano.

### Tazzina ad ansa sopraelevata



Coppa in vetro viola scuro iridato in forma di antico *Kyathos*. Arricchita da una sola ansa ad ampia voluta, costolata e decorata nella parte superiore con un motivo a goccia. Si ispira ai modelli archeologici per la forma. La ditta Salviati, a partire dal 1878, produsse alcuni vetri che imitavano l'iridazione che si presentava sui vetri di scavo, dovuta al deperimento della superficie del manufatto. Tali vetri furono denominati metalliformi. Le forme utilizzate erano quelle antiche della ceramica e del vetro greco e romano.

### Ciotole murrine



I primi vetri "murrini", così denominati a Murano nell'Ottocento, in seguito a un'interpretazione erronea di un termine romano, furono esposti per la prima volta all'Esposizione Marittima di Napoli del 1871 dalla compagnia di Venezia Murano.



1- Questa ciotola è da ascrivere alla produzione di Vincenzo Moretti per la compagnia di Venezia Murano, per il quale il noto maestro vetraio realizzò moltissimi vetri murrini che riscossero grande successo all'Esposizione di Parigi del 1878. Le tessere utilizzate per questa coppa compaiono nel suo campionario, datato al 1881 e costituito da 104 formelle con diverse composizioni vitree. Altri esemplari simili alla nostra si conservano presso il Metropolitan di New York, Il Musée des Arts Décoratifs e al Museo Bellerive di Zurigo.



2- Appartiene anche questo esemplare, alla produzione di vetri di Vincenzo Moretti per la Compagnia Venezia Murano poiché presenta la stessa composizione di canne di una formella del Campionario del noto tecnico datato al 1881. In questo caso le tessere sono disposte a formare dei rombi e non dei quadrati come nel campionario. Lo stesso tipo di murrina è stato utilizzato per una ciotola con la sigla "VM" del 1885 conservata al Museo Bellerive di Zurigo.

3- Il motivo del fiore di loto, simile a quelli rossi-gialli di questa ciotola, è di origine alezzandrina e romana, e compare in una coppa su piede di vetro mosaico, con tessera vitrea con la sigla "VM", datata al 1880 ca., conservata al Metropolitan di New York e proveniente dalla collezione di J. Jarves.